

Al seminario di Roma pieni riconoscimenti dai ministeri dell'economia, giustizia ed esteri

L'Inrl a tutela della collettività

Dai revisori garantite legalità, trasparenza e competenza

In discussa considerazione dei referenti istituzionali, dal ministero dell'Economia al Ministero di Giustizia, forte la determinazione per acquisire la rappresentanza tributaria, gli equi compensi negli incarichi presso gli enti locali e sempre più affollati seminari formativi da Nord a Sud: questi i tre passaggi che qualificano il valore assunto dall'Inrl e con forza legittimamente rilanciati dal presidente dell'Istituto Virgilio Baresi nel corso del seminario nazionale su «Legalità, trasparenza, competenza: l'attuale ruolo del revisore legale, doveri, diritti, terzietà», svoltosi a Roma nei giorni scorsi, con oltre 150 partecipanti, presso l'Auletta della Camera dei deputati.

A inizio lavori è stato fortemente applaudito il messaggio del ministro dell'Economia, Piercarlo Padoan, trasmesso dal capo della sua segreteria, Francesco Alfonso, che ha evidenziato l'impegno dell'istituto: «La riforma introdotta con la legge 39/2010 è fortemente ispirata alla terzietà, che diventerà centrale e distintiva nel controllo contabile, soprattutto quale garanzia di certezza per il cittadino contribuente. Una delle novità di questa riforma», si legge in un altro passaggio del messaggio del ministro dell'economia, «è l'estensione della obbligatorio della formazione, con l'obbligo di acquisizione di crediti, che il mef ha disposto con la circolare 26/2017 che non è solo esplicitiva ma applicativa della normativa. L'impegno dell'Inrl», prosegue il messaggio di Padoan, «potrà contribuire in modo determinante ad accrescere la professionalità dei revisori nello svolgimento dei propri compiti, dall'analisi dei bilanci alle puntuali informative finanziarie. Si ritiene che il ruolo del revisore legale potrà attraverso questo compito contribuire al consolidamento della ripresa economica dopo una lunga crisi che ha investito il paese.»

Subito dopo la lettura del lungo messaggio di Padoan, il presidente Inrl ha commentato: «Con questa lettera il ministro dell'economia ha espresso in modo netto il ruolo che attende la nostra categoria, attestando la fiducia nell'attività dell'istituto: si è di fatto creata un'area di "rispetto dovuto" per i revisori legali e per l'istituto, unica realtà associativa che oggi, riconosciuta quale ente formatore, sta compiendo un primario sforzo organizzativo per assicurare ai revisori italiani un puntuale aggiornamento professionale».



Delegati, consiglieri e revisori Inrl al termine del seminario nazionale a Roma



La platea dei partecipanti al seminario nazionale



Il presidente dell'Inrl Virgilio Baresi

Un altro importante attestato di rilevante fiducia all'Inrl è giunto dal sottosegretario alla Giustizia, Cosimo Maria Ferri, che ha esplicitamente riconosciuto: «Con questo seminario nazionale a Roma il vostro Istituto ha organizzato una preziosa occasione di confronto sull'importanza della professione del revisore legale nell'attuale assetto economico ed imprenditoriale. La figura dei revisori legali assume infatti un ruolo strategico in termini di rilevazione e monitoraggio del sistema aziendale e degli enti pubblici, offrendo un panorama significativo in termini di andamento del bilancio e della finanza pubblica del sistema economico del nostro paese. La conformità degli adempimenti contabili delle aziende pubbliche e private con le normative interne e internazionali viene garantita proprio dalla terzietà della professione del revisore, che richiede un vasto bagaglio di conoscenze giuridico-contabili in linea con una realtà economica in continua evoluzione. Il richiamo ai principi di legalità, trasparenza e competenza», prosegue il sottosegretario

ri Ferri, «ci inducono a fare un'attenta riflessione sia sulla necessità di una adeguata rappresentatività della professione del revisore legale sia sull'esigenza di mettere a punto provvedimenti rilevanti nel solco della valorizzazione di questa figura professionale analogamente a quanto predisposto per altri albi professionali. In tale scenario si colloca il dibattito sulla disciplina dell'equo compenso che possa essere parametrata alla quantità, qualità e dignità del lavoro svolto, e al contenuto e alle peculiarità della prestazione professionale. Governo e Parlamento sono di recente intervenuti in materia di revisione legale dei conti annuali e consolidati, con il dlgs n. 17 luglio 2016, n. 135, emanato in attuazione della direttiva 2014/56/UE la quale è andata a modificare la precedente direttiva 2006/43/Ce. Il decreto ha aggiornato, tra le altre, le regole sulla formazione del revisore legale dei conti. Un altro aspetto meritevole di considerazione», ha poi evidenziato Ferri, «è quello relativo alla valorizzazione del ruolo del revisore legale nelle vesti di Ctu. Sono fon-

damentali e auspicabili, a tale proposito, l'adozione di prassi puntuali ed uniformi su tutto il territorio nazionale, per evitare ingiustificate disparità di trattamento».

A rafforzare l'alta considerazione dell'Inrl presso i referenti istituzionali, l'appoggio manifestato dal ministro degli esteri, Angelino Alfano, per il tramite del segretario generale di Cisl, Francesco Cavallaro, che quando in passato ricopriva l'incarico al Viminale, ha seguito da vicino le vicende legate alla rappresentanza tributaria dei revisori legali. L'organizzazione del seminario in uno dei luoghi-simbolo della vita parlamentare si è dunque rivelata un'idea vincente. E infatti il presidente dell'Inrl Baresi ha sottolineato: «Essere qui assume un duplice significato: da un lato il pieno riconoscimento delle istituzioni nei confronti del nostro istituto e dall'altro l'opportunità di ribadire al mondo politico il forte impegno dell'Inrl e dei suoi iscritti in un'attività professionale a tutela della collettività, con il rinnovato invito ai nostri revisori iscritti e candidati nelle prossime elezioni, di

sottoscrivere il nostro cartello basato su tre concetti volutamente richiamati nel titolo del seminario: legalità, trasparenza e competenza. Si tratta di un impegno che va al di là degli schieramenti politici e che attiene l'attività professionale di ogni revisore. Con tale documento vogliamo sostanzialmente testimoniare come oggi, indipendentemente dai partiti d'appartenenza, è indispensabile assicurare una condotta etica nell'operato di tutti i politici. Ci sono poi», ha proseguito Baresi, «le rilevanti novità legate alla nuova normativa. Oggi con la nuova legge sulla revisione legale entrata in vigore il 1 gennaio 2017», ha infatti aggiunto Baresi, «constatiamo un accrescimento delle responsabilità civili e penali, nonché una ulteriore qualificazione del nostro operato che assume un maggiore significato nella gestione contabile sia in pubblico e privato, basti pensare alle analisi sui rischi d'impresa cui siamo chiamati a pronunciarsi. Non a caso il ministero dell'Economia, che è il nostro organismo istituzionale vigilante, diversamente dai commercialisti che sono in primis consulenti di parte, assoggettati al ministero di Giustizia, ci guarda con molta attenzione, perché siamo dalla parte della equità e siamo impegnati a far rispettare le norme della revisione contabile anche nella pubblica amministrazione. Vogliamo così contribuire a dare una svolta al sistema economico e fiscale italiano: per far questo useremo il pressing professionale sul mondo politico e istituzionale, come sempre la nostra migliore strategia». Baresi ha poi ricordato l'obbligatorietà della formazione, che impone a tutti i revisori legali di acquisire 20 crediti formativi entro il 31 dicembre 2017, per non incorrere in sanzioni o addirittura la cancellazione dal registro: e a tal proposito l'Istituto ha organizzato in tempi molto rapidi un nutrito calendario di incontri formativi «frontali» in numerose città d'Italia e un programma formativo anche online, ai quali i revisori legali sono invitati ad iscriversi, secondo le loro preferenze di zona. Uno sforzo organizzativo reso possibile dalla concreta e preziosa collaborazione dei docenti, tutti di alto profilo, che saranno chiamati a svolgere l'aggiornamento professionale. Ed è stato proprio l'impegno dell'Istituto, accreditato come ente formatore presso il mef, ad avere accresciuto le attenzioni del mondo politico, ma soprattutto di quello istituzionale nei confronti della categoria.